

A Martinengo vincono Lomala nel maschile, col bergamasco Regazzoni 12°, e Jepchumba nel femminile. Ok Milesi e Nozza-Bielli

I keniani chiudono a chiave il Palio delle Porte: è dominio

MARTINENGO Anche la decima edizione del Palio delle Porte ha parlato esclusivamente in lingua keniana, a conferma di come la gara su strada di Martinengo sia ormai diventata terra di conquista di questi fantastici atleti. Tiziano Lamera e Giancarlo Asperti, i due entusiasti organizzatori, hanno così rispettato la tradizione venuta a galla nella loro manifestazione anno dopo anno, quella cioè di offrire al folto pubblico uno spettacolo sportivo di primissima scelta. Tutto ciò è accaduto sia in campo femminile sia in quello maschile e alla fine gli atleti dell'altopiano sono stati portati in trionfo per la loro splendida prestazione.

Il Palio delle Porte quindi ha effettuato un ulteriore salto di qualità ed è pronto ormai per una griffe di tutto rispetto come ci ha confessato Tiziano Lamera: «Il nostro obiettivo per il 2006 è quel-

lo di abbinare la nostra corsa al campionato italiano assoluto dei 10 chilometri su strada. Avevamo tentato di avere tale binomio già quest'anno, ma Trento aveva dei giusti diritti pregressi, per cui non abbiamo fatto pressioni. Però per la prossima stagione faremo di tutto perché la maglia tricolore venga assegnata sulle strade di Martinengo».

Dunque il Marathon Club è già proiettato verso un futuro ancor più qualificante, anche se sabato sera abbiamo assistito ugualmente ad atletica di lusso. Già la gara riservata alle donne mandava in visibilo pubblico e addetti ai lavori. Pronti via e subito fine dei giochi, perché la keniana Rose Jep-

chumba nel giro di 1.000 metri poneva tra sé e il gruppetto delle inseguatrici un distacco incolmabile. La sua falcata leggera e possente nello stesso tempo, la sua destrezza nel correre e nel gestire i 5.550 chilometri del percorso, la sua leggiadria nel mantenere fino in fondo ritmi incredibili la rendevano uguale a una gazzella ed era bellissimo ammirarla nel suo gesto atletico: trionfava in 18'26".

Alle sue spalle l'italo-polacca Marzena Michalska metteva in fila con una bella progressione nel finale Roberti, Tonolini, Salloni e Nozza-Bielli, con Vassalli e Martinelli poco più staccate. Con gli uomini la musica non cambia-

va, e sul piano spettacolare si assisteva a un finale fantastico. I primi giri dei 10 chilometri servivano solo per studiare quale fosse la forma dei vari avversari e l'azzurro Caimmi e il nostro Regazzoni andavano in testa al gruppo a dettare il ritmo. Al sesto giro però l'ucraino Matviychuk dava una bella scrollata con diversi cambi di ritmo, tanto da rimanere in testa solo con i keniani Lomala e Kipchirchir. Da qui alla fine era battaglia violenta, che si chiudeva con una volata assfissante con i due campioni africani nell'ordine sul traguardo spalla a spalla (29'24"). Caimmi era 8°, primo degli italiani, e il bravissimo Regazzoni 12°, secondo degli azzurri.

Tantissimi gli amatori: Rizzi, Tomasoni e Gamba salivano il podio degli over 35, mentre Nezosi, Campini e Ferotti quello degli over 50.

G. C. G.

ATLETICA Terzo titolo giovanile per il team di Acerbis. Le donne sono seste

Bergamo, tripletta tricolore

La formazione maschile è campione d'Italia junior-promesse

■ L'Atletica Bergamo 59 è entrata nella storia vincendo ieri a Marina di Pietrasanta il titolo italiano di società junior-promesse con la formazione maschile. In Italia la Fidal assegna sei titoli italiani societari ogni anno e l'équipe di Eynard ed Acerbis ne ha vinti tre, esattamente la metà, tenendo conto dei due incamerati nella categoria allievi: un exploit che fotografa perfettamente quanto ha seminato e raccolto in questa stagione.

Crediamo che la squadra giallorossa abbia toccato il vertice della sua attività: sicuramente, d'ora in poi, sarà molto difficile poter far meglio. Ieri, tra l'altro, ha dovuto superare un improvviso intoppo che poteva far crollare ogni sogno di gloria. Durante il riscaldamento Davide Marcandelli, sicuro vincitore dell'alto, accusava una distorsione alla caviglia di battuta che gli impediva di scendere in pedana: veniva così a mancare un punteggio pieno che poteva risultare determinante ai fini della classifica finale. Invece la grande compattezza del gruppo, la reazione degli altri e la bravura di tutti facevano sì che l'imposte venisse superata a pie' pari e alla fine era tricolore alla grande di fronte a team di assoluto valore nazionale.

Dante Acerbis alla fine chiosava così: «Una stagione simile la vivevo solo nei sogni e ora che è realtà ho quasi paura. Dal prossimo anno sarà oltre modo difficile ripetersi su questi livelli, per cui dovremo lavorare ancora più». Ma ci sarà pure la soddisfazione di



Il gruppo junior-promesse dell'Atletica Bergamo festeggia dopo aver conquistato il titolo italiano 2005

partecipare alla Coppa Europa, evento mai accaduto nel passato per un team orobico, il che allargherà sensibilmente gli orizzonti ai nostri atleti; nostri, perché il fiore all'occhiello dell'A-

tletica Bergamo 59 è che corre, salta, lancia solo con ragazzi e ragazze della nostra provincia, senza acquistare rinforzi altrove.

Dunque splendidi gli uomini, nettamente da-

vanti a Rieti e a tutte le altre città. Jamel Chatbi pure ieri è stato il leader del gruppo andando a vincere in un'emozionante volata i 5.000 (14'36"12) davanti all'azzurro Sicari, firmando

una doppietta di grosso spessore. Non da meno Pedruzzi, che si è superato nei 200 piazzandosi al secondo posto col personale di 21"86, imitato in tale logica da un superbo Sigismondi ne-

gli 800, corsi in 1'54"77, finendo sul terzo gradino del podio. Bronzo di grossa portata anche per Ghislotti, che all'ultimo istante, pur sofferente, ha deciso di scendere in pista nei 400 ostacoli chiudendo in 55"92, recuperando così parte dei punti persi dallo sfortunato Marcandelli. Punti pesanti e determinanti erano anche conquistati da Nozza, Pasetti, Baronio, Maffi e dal quartetto della 4x400.

In campo femminile sostanzioso recupero delle nostre rappresentanti, dato che dal nono posto di sabato sono salite a un eccellente sesto, che sarebbe potuto essere quanto con l'infortunata Raffaella Lamera in gara. Anche ieri tutte si sono battute come leonesse, confermandosi tra le migliori in Italia. Stupenda è stata Marta Milani, che ha dominato gli 800 col personale di 2'10"13, ribadendo che il suo futuro è in questa specialità, e non da meno Elena Scarpellini, che ha ribadito la sua leadership nell'asta con un salto di 3,90. Sempre puntuale Paoletta Bernardi-Locatelli, terza nei 3.000, piazzamento conquistato anche dalla 4x400 (Cortinovis, Milani, Tauffer, Oprandi). Partecipavano inoltre al bel recupero pure Castelli, Gambirasio, Redoglio, Cortinovis ed Orlandini.

Impresa dunque indimenticabile, e ora siamo curiosi di vedere se quel tanto atteso e indispensabile impianto indoor promesso da Bettoni e Rustico verrà alla luce per premiare tangibilmente i meriti degli atleti e i sacrifici di dirigenti ed allenatori.

Giancarlo Gnecci

FAVILLE DEI RAGAZZI ALLA CHIUSURA SU PISTA

■ Ieri mattina all'ex Coni, il comitato provinciale Fidal ha organizzato la riunione di chiusura della stagione su pista di atletica, riservata alle categorie giovanili ed i migliori risultati sono maturati tra i ragazzi. Su tutte la prova dei 1000 femminili vinti alla grande dalla milanese Giulia Vicini che ha fermato il cronometro sul 3'20"4, alla quale hanno risposto bene le bergamasche Martina Trovesi, seconda in 3'27"3, seguita a sua volta da Hasnae Rochi e Beatrice Facchinetti. Subito dopo il salto in alto, in quanto Maria Canavesi saltava l'ottima misura di 1 metro e 43 mettendo alle spalle Pesenti (1,31) e Verriglia (1,31).

Sulla pedana maschile bella vittoria di Basso-Rizzi che saliva ad 1,53, mettendosi alle spalle Longo e Donati. In luce nel getto del peso Danilo Gavazzeni che arrivava a 13,78 con Belotti secondo (13,28) e Milani terzo (11,24).

Entusiasmanti i 60 piani con Silvia Sgherzi che in 8"41 aveva la meglio nei confronti di Federica Basani (8"5) ed Elena Roma (8"7). In campo maschile bene Belotti (7"7) che batteva il milanese Carretta e Chito, e sul gradino più alto approdavano anche Greco e Mussi. Tra le cadette la migliore era senza dubbio Marta Maffioletti che vinceva con facilità gli 80 metri nell'ot-

timo tempo di 10"3, distanziando Fedoni e Rovetta. Buoni pure i 300 della milanese Federica Di Carlo (44"3) alla quale rispondeva Vanessa Di Giola in 46"4.

Chiara Caslini faceva suo il lungo con la misura di 4 metri e 43 mettendosi alle spalle Alice Lanzani (4,26). In campo maschile il migliore era Tasca nei 1000 (2'57"8), mentre le altre gare erano appannaggio di Pasini, Macarti, Bani, Mangili, Oprandi e Radavelli. Tra le esordienti in grande luce Chiara Crippa che arrivava nel salto in alto a ben 1 metro e 43. Hanno poi conquistato il successo Comi, Pelliccioli, Manenti, Peregò, Carpani e Rovaris.

ENDURO Secondo in Grecia, mira al podio nell'ultima tappa di Schilpario

Belometti verso il bronzo iridato

■ Il bergamasco Alex Belometti coglie un ottimo argento arrivando 2° nella classe E1; il finlandese Samuli Aro ed il britannico David Knight si piazzano secondo e primo nei rispettivi gruppi conquistano in anticipo il titolo iridato nelle classi E2 e E3; il bresciano Alex Botturi terzo nella E2. Ecco quanto ha regalato a Serres, in Grecia, la seconda tappa dell'ottava e penultima prova del Campionato mondiale di enduro. Quando all'appello del torneo manca solo la gara più famosa e prestigiosa della disciplina, la Valli Bergamasche, in programma nel prossimo fine settimana a Schilpario, tutti i titoli sono già stati assegnati. Già sabato, infatti, l'a-

ritmetica aveva fatto stappare lo spumante allo spagnolo Ivan Cervantes (Team Farioli) laureatosi campione in categoria E1 mentre, in precedenza era stato assegnato il titolo della Junior Cup all'altro iberico Cristobal Guerrero. Nella minima cilindrata, la E1, il villonghesse Belometti, già buon terzo sabato, si è migliorato finendo alle spalle di Cervantes. Lo spiranese Simone Albergoni (Honda Hm) 4°, il bergamasco Manuel Pievani 7° e Tellini 8°. Nella classifica generale Belometti è 3° con 287 punti e precede Albergoni di cinque lunghezze. Sarà la Valli a decidere chi la spunterà tra i due per il bronzo finale.

D. S.

TRICOLORE MAJOR MC SEBINO OK

■ Eccoli tutti d'un fiato: il triestino Fabrizio Hriz (Suzuki) nell'assoluta e nella classe master 2; l'iseseo Marco Franceschetti (Kawasaki) nella expert 1; il savonese Aldo Buccheri (Husaberg) nella expert 3; l'iseseo Fausto Scovolo (Husaberg) nella élite; il Moto Club Sebino tra le squadre di club; il Team Uve di Rogno tra i team. Sono i campioni italiani enduro major dopo la prova finale di Serina. Vanno ad aggiungersi ai conduttori già vincitori in anticipo: i due «Bg» Pierluigi Surini (Kawasaki) e Remo Fattori (Husaberg), Bottazzi e Armani. I due orobici non si sono risparmiati, risultando 1° e 2°. Surini, in particolare, è stato migliore assoluto (solo Scovolo, fuori da questa classifica, ha fatto meglio), ha vinto nella master 1 e ha trascinato al successo Mc Sebino e Team Uve. Fattori (veteran), è stato preceduto da Viscagé, alle sue spalle Segale e Zanetti. Altri piazzamenti Bg con Gianluca Amighetti, 3° assoluto e 2° nella master 2, e Carlo Valentini, 2° nella master 1.

RUGBY SERIE C La squadra orobica perde a Gussago

Reproscan, falsa partenza

■ Partenza falsa per la Reproscan Rugby Bergamo, sconfitta sul campo del Gussago con il punteggio di 20-12. In una seconda di campionamento che ha visto però gli orobici all'esordio (causa riposo per Bergamo nella scorsa giornata), a farsi sentire è soprattutto l'emozione della prima.

Un buon primo tempo, con i bergamaschi superiori in mischia chiusa, grazie anche all'ottima prestazione della prima linea formata da Spiranello, Quadrio e Rodeschini, ma poi è il nervosismo a farla da padrone. I rivali bresciani, diretti concorrenti dei giallorossi per un posto playoff, decidono di puntare tutto sul gioco fallosso e sull'agonismo e, a caderci, un attimo prima della chiusura del primo tempo, è proprio il quindici bergamasco, che si fa coinvolgere da un eccessivo nervosismo, perdendo in tran-

quillità e in concentrazione partita. A farne le spese il bel gioco, ma soprattutto Quadrio, che si è dovuto arrendere e uscire anzitempo per una ferita all'occhio.

Diversa sorte, invece, per il capitano della Reproscan, Oppini: dopo uno scontro di gioco che gli procurerà qualche punto di sutura alla testa, rimane in campo, grazie a una fasciatura di fortuna, ma non basta. Il secondo tempo, vede un netto dominio del Gussago, e per Bergamo non possono certo costituire un alibi le continue provocazioni dei bresciani: alla fine arriva una sconfitta che ci sta. E tutto da rifare. Partendo proprio dalla prossima giornata di questo campionato di C: appuntamento allo Sghirlanzoni alle 15,30 contro l'Asr Milano. La strada non può che essere in salita.

Maurizio Tarallo

Oggi ore 19.00

Speciale eventi

FIERA DELLA MONTAGNA

ALTA QUOTA FIERA DELLA MONTAGNA 2005

questa sera su BERGAMOTV

RULMECA

Oggi ore 20.40

TuttoAtalanta

Il commento al campionato dell'Atalanta con ospiti in studio, immagini e interviste. Conduce Elisa Persico. Commento tecnico di Glenn Stromberg.

Telecronaca in differita alle ore 23.00 della partita

Atalanta - Albinoleffe

questa sera su BERGAMOTV

Vuoi intervenire a TuttoAtalanta: invia un sms al 335.69.69.423, oppure una e-mail all'indirizzo tuttoatalanta@bergamotv.it Per telefonare in diretta chiama lo 035.32.54.45.

curno zehnder FARAL

BANCA POPOLARE DI BERGAMO GRUPPO BPU <> banca

BERGAMOTV

Vediamoci di più.